

Giubileo dei ragazzi. «Occasione per alzare lo sguardo»

«Verso il Giubileo dei ragazzi senza paura ma con la voglia di aprire lo sguardo dei giovani su una Chiesa fatta di tante realtà». La pensa così Padre Luca Sciarelli, responsabile della pastorale giovanile della Provincia italiana dei Carmelitani. Con lui oltre settanta adolescenti vivranno l'esperienza misericordiosa del Giubileo dei ragazzi, a Roma dal 22 al 25 apr-



le. Una scelta voluta e desiderata dalla comunità dei Carmelitani e dalle famiglie con l'intento di far sperimentare «ai ragazzi un evento – spiega Padre Luca – fuori dalle mura delle proprie realtà comunitarie e diocesane». Un'occasione importata che i Carmelitani non hanno voluto perdere, radunando i giovani da tutta Italia. Padre Luca segue il tutto con entusiasmo dal Convento di Santa Lucia alla Castellina, diocesi di Firenze, e già sede del gruppo «La famiglia». Infatti è proprio

il clima di familiarità e spiritualità carmelitana che ha indotto la comunità a prendere questa decisione. «La scelta di andare è nata in modo del tutto naturale e non volevamo far perdere ai nostri ragazzi quest'occasione. Ovviamente ci sono preoccupazioni più legate alla logistica che ad altro», ha sottolineato Padre Luca. Sia le famiglie che i ragazzi hanno dimostrato un grande entusiasmo per questo momento dedicato a tutti gli adolescenti perché hanno «reputato importante e si-



gnificativa, a questa età, un'esperienza di comunità condivisa con molteplici e variegate realtà di giovani».

Antonio Degl'Innocenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme a Gesù Cristo è possibile vivere pienamente, insieme a lui è possibile credere che vale la pena vivere; che vale la pena dare il meglio di sé, essere fermento

Noi, in Quaresima a scuola di perdono

Proposte giovani tra parole e opere

È il perdono la più comune esperienza della misericordia nella vita quotidiana, una dimensione che i giovani toccano con mano continuamente nelle loro relazioni tra amici. Ed è proprio il perdono che getta il ponte più diretto tra la Quaresima, il tempo liturgico privilegiato per la Riconciliazione, e la prossima Giornata mondiale della gioventù, che sarà tutta dedicata alla misericordia. Un «ponte» che si sorregge sui pilastri di questo Anno Santo voluto da papa Francesco, che a luglio celebrerà in Polonia con i pellegrini di tutto il mondo proprio il Giubileo dei giovani: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» recita il tema scelto per il grande evento.

In queste settimane che anticipano la Pasqua, quindi, arrivano da tutta Italia numerosi esempi di come perdono,

misericordia e beatitudini siano in realtà diverse facce dell'unica grande esperienza dell'amore di un Dio che si fa compagno di viaggio nell'esperienza esistenziale di ogni uomo. Una consapevolezza che può cambiare la vita di molti giovani alla ricerca di quel «di più» molto spesso disatteso dalle esperienze di vita offerte dal mondo. Vanno in questo senso, allora, le catechesi, gli incontri di festa, l'uso dei diversi linguaggi dell'arte e della tecnologia digitale, la scoperta delle più antiche esperienze spirituali che declinano la vita di fede, le proposte contenute nei sempre attuali sussidi per la «Quaresima missionaria». Si tratta, insomma, di un grande «laboratorio spirituale di vita» che non solo anticipa ma realizza già da ora l'autentico spirito della Gmg. (M.L.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ragazzi di Ascoli Piceno durante la catechesi artistica (foto Marta Lazzarotti)

Cracovia Già 86mila gli italiani iscritti alla Gmg

Sono per ora oltre 86mila i giovani italiani iscritti alla Gmg polacca e attesi dal 25 al 31 luglio a Cracovia per la Giornata mondiale della gioventù. La spedizione azzurra si prepara così a invadere la città polacca con stile e creatività tutta propria. Un centinaio le diocesi italiane che fino a oggi hanno dunque avviato i gemellaggi con quelle polacche. Ma non sarà solo una festa. Nelle intenzioni del Servizio nazionale per la pastorale giovanile (Snpj) la Gmg vuole essere un evento che si inserisce a pieno titolo in un cammino spirituale condiviso. «La Gmg non è una giostra su cui salire all'ultimo momento, ma deve fare parte di un cammino pastorale da condividere con gli altri, con gli educatori e gli operatori. Iscriversi a novembre piuttosto che a maggio non è la stessa cosa», ha ribadito all'agenzia Sir il direttore del Servizio Cei, don Michele Falabretti, pensando a chi deciderà all'ultimo momento di partecipare (le iscrizioni saranno aperte fino a giugno). Il problema in questo caso potrebbe essere la scarsa preparazione spirituale all'evento. «Dobbiamo fare uno sforzo supplementare per convocare i giovani, andarli a prendere – dice ancora Falabretti –. Per chiamarli non basta più il volantino, serve parlarci e costruire relazioni». Snodo importante del cammino verso Cracovia è stato il pellegrinaggio dei simboli della Gmg, la Croce e l'icona mariana, che si è chiuso nelle diocesi delle Marche nei giorni scorsi, anche se dal 19 marzo al 31 maggio i simboli saranno ancora disponibili per il pellegrinaggio in quelle diocesi che non hanno avuto la possibilità di accoglierle e vogliono vivere questa esperienza. Le richieste vanno inviate a don Gero Manganello: c.manganello@chiesacattolica.it.

CATANIA

Una festa per scoprire la vera riconciliazione

Tempo di Quaresima, tempo di riconciliazione. Però, non da vivere con un peso sul cuore, bensì nell'ottica della gioia. Così la «Festa del perdono», nell'arcidiocesi di Catania, nasce dall'esigenza di rilanciare il sacramento della Riconciliazione presso i giovani che, pur battezzati e accostandosi alla Comunione, trovano difficoltà a confessarsi. L'iniziativa viene incontro a questa esigenza mettendo a disposizione dei giovani altri giovani che, con umiltà e fervore, li preparano al sacramento; si tratta del gruppo «Giovani e riconciliazione» che fa capo all'Ufficio per la pastorale dei giovani, guidato da Don Salvo Gulisano. La festa viene replicata nelle varie zone in cui è divisa la diocesi per la Pastorale giovanile, perché un servizio così importante deve tenere conto della vastità del territorio e della partecipazione del maggior numero di destinatari. Quest'anno, quindi, ne saranno celebrate quattro dal 25 febbraio fino al 17 marzo, ogni giovedì dal tardo pomeriggio alla sera.

Marco Pappalardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASCOLI PICENO

Così la danza e la musica «spiegano» le parabole

«Per parlare al cuore non basta la tecnica, serve l'arte» capace di dire parole, anzi la Parola, con un linguaggio che riesce a raggiungere tutti, anche i lontani. Lo hanno sperimentato i giovani della diocesi di Ascoli Piceno che hanno iniziato il cammino di Quaresima con «Dieci: l'attesa, la lotta, le nozze», una catechesi artistica sulla purezza che con la musica, la recitazione e la danza ha dato il via alla riflessione del vescovo Giovanni D'Ercole. «Non è stato un "effetto speciale" né un tentativo di suscitare emozioni fini a sé stesse, ma un modo per veicolare un messaggio ed imprimerlo», spiega l'incaricato diocesano, don Paolo Sabatini. Con il supporto dell'associazione «La casa di Asterione», che ha curato il coordinamento artistico, i ragazzi «hanno scelto la parabola delle Dieci Vergini, individuando i temi dell'attesa e della lotta, e poi si sono preparati per rappresentare il testo elaborato, arricchendolo con la poesia e con il canto». A questo primo appuntamento ne seguiranno altri, sempre in campo artistico: «Stiamo lavorando – conclude don Sabatini – sulla figura del figlio prodigo che sarà al centro della catechesi della Veglia delle Palme».

Stefania Careddu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACIREALE

Wake up, la «sveglia» della Risurrezione

Sta visitando, in questi giorni, tutte le zone pastorali della diocesi di Acireale l'icona dell'amore, realizzata per la Chiesa acese da un iconografo di Assisi e raffigurante Gesù crocifisso con la Madonna e san Giovanni ai piedi della croce, dentro una cornice ove sono raffigurati i santi protettori dei centri giovanili della diocesi. L'annuale festa del perdono diocesano, infatti, quest'anno si è moltiplicata in varie feste zonali. «In ogni appuntamento – dice don Mario Gullo, responsabile della pastorale giovanile acese – si tiene una veglia di preghiera durante la quale si aiutano i ragazzi a compiere un cammino di preghiera sull'icona biblica della resurrezione di Lazzaro». Domani ad Acireale Sant'Antonio il secondo incontro del percorso. Il pellegrinaggio dell'icona è la prima tappa del progetto «Wake up» preparato dalla diocesi per risvegliare la pastorale giovanile. I prossimi step saranno la missione dei frati minori di Assisi (dal 7 al 16 ottobre) e il Giubileo diocesano dei giovani (il 15 ottobre).

Maria Gabriella Leonardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

Il Vangelo va online con le video-catechesi

Una serie di video-catechesi, dedicate alle Beatitudini, che poi è il tema scelto da Papa Francesco per le ultime tre Giornate mondiali della gioventù. È questo lo strumento pensato dalla pastorale giovanile della diocesi di Milano per raggiungere tutti i giovani milanesi (e non solo) che desiderano meditare sulla Parola di Dio. Il tempo della catechesi è per i giovani un'opportunità per tentare di dare una risposta alle domande più vere della vita. In vista della Gmg di Cracovia che si svolgerà dal 26 al 31 luglio per completare la riflessione sulle Beatitudini, il Servizio giovanile della pastorale giovanile della diocesi di Milano sta offrendo 12 videocatechesi (tre per ogni Beatitudine) realizzate con tre approcci diversi: un primo video ricco di provocazioni e di riflessioni realizzato da un gruppo giovanile, un secondo video affidato a un biblista e un terzo ad alcuni testimoni. Per vederle si può navigare sul sito internet della diocesi di Milano: www.chiesadimilano.it/pgf oppure il percorso completo è disponibile nella playlist dedicata alle catechesi che si trova sul canale Youtube della Pastorale giovanile Fom Milano.

Ilaria Solini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modena. Verso la Polonia con storie di riconciliazione

Beato il giovane che decide nel suo cuore il santo viaggio... il cammino quaresimale dei ragazzi di Modena-Nonantola procede sui passi della misericordia e guarda a Cracovia. «Abbiamo voluto proporre, come in Avvento, i "Martedì del vescovo", cioè cinque tappe che vogliono accompagnare alla Gmg sia coloro che andranno in Polonia sia quelli che rimarranno a casa», racconta Elena Rocchi, del servizio diocesano per la pastorale giovanile. «Nell'itinerario, scandito dalle riflessioni del vescovo Erio Castellucci – aggiunge – troveremo due testimoni

di riconciliazione e misericordia: Carlo Castagna, che ha perdonato gli assassini della sua famiglia a Erba (l'incontro si è tenuto ieri, ndr), e suor Alicia Vacas, missionaria comboniana che ha svolto il suo servizio a Betania, in Terra Santa, che parlerà della sua esperienza l'otto marzo, durante la Veglia in ricordo dei missionari martiri». L'ultimo appuntamento, in attesa della Gmg diocesana a Vignola, è per il 15 marzo quando i giovani modenesi passeranno la Porta Santa del Duomo prima di vivere la liturgia penitenziale con il vescovo. (S. Car)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescia. Con i missionari sui passi della misericordia

«Oggi trascorro la giornata senza usare il cellulare», «rispetto l'ambiente che mi circonda», «oggi scelgo qualcuno a cui indirizzare un gesto di generosità». Sono solo alcuni dei piccoli spunti per prepararsi alla Pasqua, suggeriti dall'itinerario quaresimale, «MisericordiaAMO», a cura dell'Ufficio per le missioni, Ufficio per gli oratori, i giovani e le vocazioni della diocesi di Brescia. Il sussidio, che è disponibile e gratuito sul sito web del Centro missionario bresciano, (www.cmdbrescia.it) è corredato da un segnalibro che riporta uno schema di preghiera da uti-

lizzare in famiglia. Inoltre è disponibile il salvadanaio missionario, le offerte raccolte con questo strumento verranno devolute per il sostegno dei 6 progetti di misericordia missionaria 2016, riportati nelle pagine centrali del libretto. Il sussidiario per la Quaresima, che riporta le testimonianze di molti missionari bresciani nel mondo, è completato a piede di pagina da alcuni dati che riguardano la situazione sociale dei paesi nei quali vengono proposti i progetti missionari, come Albania, Guinea, Burundi, Ghana e Uganda. (I.Sol)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forlì. Guidati dalle clarisse La meditazione? In clausura

I giovani della diocesi di Forlì-Bertinoro stanno dedicando la Quaresima alla preparazione della Giornata mondiale della gioventù con l'iniziativa «Verso la Gmg di Cracovia: alla scuola della Parola». Ogni venerdì sera di Quaresima si ritrovano alle 20.45 nel monastero di clausura delle Clarisse di San Biagio di Forlì per la lectio divina sul Vangelo della domenica. «Maestra» della scuola della Parola è suor Maria Giovanna Cereti, che prima di scegliere la clausura ha esercitato anche la professione di psicologa e psicoterapeuta. La scuola approfondisce gli aspetti della lectio (lettura, meditazione, preghiera e

contemplazione) non solo con la lezione frontale della guida spirituale, ma anche con mezzi audiovisivi. Un esempio? Durante una serata i giovani hanno ascoltato un videomessaggio dell'arcivescovo di Modena-Nonantola, Erio Castellucci. Inoltre nella scuola è allestito anche un banchetto informativo sulla Gmg. L'appuntamento della lectio divina proposto dalla Fratellanza delle Sorelle Povere di Santa Chiara rivolto ai giovani si svolge anche in collaborazione con altri gruppi e associazioni, come il Centro di spiritualità Buon Pastore.

Quinto Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA